LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 23 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 232

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi Cittadini.

L'avvenire del dazio consumo nel Comune di Udine.

Giorni fa si lesse sui giornali che anche presso l'amministrazione comunale di Udine, come presso quella di Pisa, Parma ed altre, sono in corso opportuni studi e deliberazioni per abbattere le barriere daziarie ed ultimamente si apprese che il grave problema era stato affidato dalla attuale Giunta a due assessori.

Mi si offre quindi l'opportunità di tornare su quanto scrissi in questo giornale qualche mese fa (*Patria del Friuli* 5 febbraio 1904 n. 31) con un articolo intitolato « *Il dazio nel Comune di Udine. Presente ed avvenire* »; tanto più che devo una risposta ad un cortese signor *S.* che si occupò dello stesso argomento nei numeri 169, 170, 171 della *Patria del Friuli*.

L'argomento da me toccato, nessuno può dissimularlo, ha una importanza notevole, tanto maggiore nel nostro Comune, dove per l'esazione in economia del dazio, per la soppressione di parecchie voci in passato colpite dall'imposta indiretta, il problema si offre con minori difficoltà che altrove.

Il mio invito diretto a quanti s'interessano della pubblica cosa per studiare od almeno esaminare la posta questione pareva addirittura caduto nel vuoto, quando venne raccolto e di ciò mi compiaccio, non per me, ma per l'argomento, che merita non solo l'attenzione di tutti gli studiosi, ma una discussione pubblica alla quale tutti vi si possono interessare e così concorrere alla formazione dell'opinione della cittadinanza per predisporla alle maggiori riforme improntate ai principii di una vera finanza democratica.

Ringrazio di cuore il sig. *S.* di essersi occupato della cosa e di avermi mosso delle obbiezioni che io cercherò d'incontrare, lo ringrazio poi ancora delle benevoli parole ch'egli ha creduto di dirigermi.

Se la mia risposta viene un po' in ritardo ciò dipese dal fatto di essere stato per oltre un mese assente della città; nonostante essa arriva in tempo, giacchè in proposito nulla ancora v'ha di deciso.

Il sig. *S.* mi ha frainteso od altrimenti io non mi sono spiegato abbastanza chiaramente. Il mio progetto — se così si può chiamare un articolo di giornale — non tende *soltanto*, com'egli ha inteso, ad abbattere le barriere e porre la città chiusa nelle stesse condizioni di un Comune aperto.

Se così fosse avrebbe ragione il sig. *S.* di scrivere essere la proposta antidemocratica, avrebbe ragione di mettere me in contraddizione con quanto ho scritto in altro momento. Ho il conforto però di dirgli che l'uomo non è punto mutato, che quanto scrissi quattro anni or sono lo scriverei oggi di nuovo e, se fosse possibile, con maggior persuasione.

Le idee svolte nel surricordato articolo non rappresentano una conversione a rovescio, ma la semplice esplicazione dei principii svolti quattro anni fa.

Infatti, se ben si legge quell'articolo, non si tratta di trasformare semplicemente il comune chiuso in aperto, ma di trasformare il sistema tributario. Se si toglie il dazio, risparmiando gran parte delle spese di esazione e lucrando il sussidio governativo, s'impone un tributo di sostituzione che dovrebbe gravare sui più abbienti con esenzione dei meno; si tratta di uno spostamento in virtù del quale si tenta di mettere nell'attuale esotico sistema tributario fiscale un granellino di equità.

Dunque da parte mia non contradizione non conversione.

Altra inesattezza devo riscontrare in quanto il signor *S.* riporta del mio scritto.

Io non ho mai detto che avvenuta la trasformazione daziaria si risparmieranno tutte le spese di esazione, ho detto invece che si potrà calcolare sopra una diminuzione di circa L. 100.000. sopra la somma di oltre L 122 000 che oggi si spende, somma che ha tendenza all'aumento coi miglioramenti che si dovranno necessariamente apportare al numeroso personale.

Neanche ho detto che il dazio sulle bevande alcooliche abbia da farsi col semplice abbonamento, ho accennato invece ad una forma generale nuova, per la quale sia l'esercente, sia il cittadino che introduca vino in città fossero tassati alla stessa stregua, cioè sulla *denuncia* la quale poi dovrebbe venir in qualche modo controllata.

Io pel primo non mi sono nascoste le obbiezioni e le difficoltà che possono sorgere, ma non sono tali da disanimare chi veramente vuole apportare un serio beneficio alle classi meno abbienti. Non v'ha dubbio che la semplice denuncia può essere combattuta; ma se essa vige in materia di ricchezza mobile, dove sfuggono gli elementi del reddito all'occhio più acuto, perchè non potrà dare ottimi risultati dove il controllo è abbastanza facile, sia tenendo conto delle bocche che possono bere, sia sorvegliando i carichi di vino che circoleranno per la città? Sfuggirà al dazio qualche migliaio di bottiglie, vi sarà qualche sotterfugio, ma di ciò tenni conto nel valutare un incasso inferiore al normale per le bevande alcooliche.

Il sig. S. mi fa un appunto e scrive che non ho tenuto presente le disposizioni contenute nel R. D. 28 giugno 1866 N. 3023 ritenendo possibile di spingere fino a lire 500 l'imposta sul valore locativo, da sostituirsi alla tassa di famiglia ed in parte al mancato provento del dazio consumo.

Ebbi presente non solo quel decreto, ma anche l'altro del 31 gennaio 1867 N. 3524 per l'applicazione dell'imposta sul valore locativo. Ed infatti, a me sembra che detti decreti non abbiano per iscopo di autorizzare i Comuni a colpire soltanto i fitti reali, ma anche i fitti presunti.

Ora se nella nostra città i fitti reali oltre lire 1500 sono rarissimi, non lo sono fortunatamente i fitti presunti.

In Udine abbiamo molte famiglie doviziose che abitano proprii palazzi, ricche case, dotate di tutte le comodità, scuderie, rimesse, giardini, orti e via via. Non crede il sig. S. che per quelle case, che per quei palazzi si possa presumere un affitto di lire 5000? Se egli in ciò si accorda con me, il suo appunto cade senz'altro.

Adesso che ho risposto al sig. S. posso dire, che tanto più sono lieto ch'egli abbia preso a trattare questo argomento, giacchè nelle conclusioni noi concordiamo.

Il sig. S. sostiene l'opportunità di abolire il dazio « escogitando nello stesso tempo nuovi cespiti di entrata, incrementando i sussistenti con una finanza oculata ed economa, riportando più equamente ed elevando, occorrendo, le altre tasse affinchè gravino sui cittadini in proporzione delle loro rendite e delle loro ricchezze, » ma ciò vorrebbe fosse fatto in un periodo lungo d'anni. Io invece vengo alla stessa conclusione, con una sola riforma organica la quale in un paio d'anni ci avvicinerebbe al vagheggiato ideale. con questo di vantaggioso però che le imposte di sostituzione dovrebbero essere non proporzionate alla ricchezza, ma in leggera progressione e con esenzione dei meno abbienti.

* * *

Con somma meraviglia sul *Paese* del 27 agosto p. p. in cronaca lessi una nota, nella quale si deplorava che l'amministrazione comunale nell'occasione dall'assunzione in azienda diretta del dazio, avesse abolito delle voci per circa L. 70 000, e si soggiungeva che quelli amministratori non ebbero allora presenti le crescenti spese che richiede lo sviluppo della vita cittadina.

Tale nota in un periodico democratico, a mio modesto parere, stride orribilmente. Che si voglia riabilitare il dazio consumo?

Esso è condannato come la più ingiusta tra le forme d'imposta, perchè colpisce le sostanze alimentari con dazio uniforme senza riguardo alla ricchezza o ai redditi di colui che le consuma; esige per testa ciecamente la medesima contribuzione da colui che gode di redditi eccedenti i suoi bisogni e da colui che provvede penosamente col lavoro di ogni giorno a sè ed alla sua famiglia. Perciò qualunque tentativo di restringere questa imposta indiretta dovrebbe essere applaudito.

L'esigere poi di provvedere all'ulteriore sviluppo della vita cittadina con gl'incrementi del dazio, è una pretesa che poteva menarsi per buona cinquant'anni fa, non oggi. Certo quella nota deve essere sfuggita al vivace periodico in un momento di distrazione più per opportunità di polemica che altro.

Perciò, ritengo senz'altro che tutti intesi si sia d'accordo su questo: abolire più presto che sia possibile qualunque imposta indiretta ed in ispecie il dazio consumo e frattanto escogitare i mezzi per limitare il più possibile tale balzello, in attesa, per abolirlo definitivamente, dei provvedimenti governativi sulla legislazione finanziaria in materia di tributi locali.

I mezzi che io esponevo nel citato mio articolo non provvedono all'abolizione del dazio in via assoluta, ma limitano tale imposta a due sole categorie, bevande e carni.

Infatti, ivi è detto, che risparmiando L. 100,000 sulla esazione ed ottenendo dal Ministero il sussidio in base all'art. 15 della legge 23 gennaio 1902 in circa L. 84,000, il fabbisogno per il Comune, sulle basi attuali, sarebbe di circa lire 600,000. Tale importo si otterrebbe: L. 212,000 con il dazio sulle carni, dazio che si percepirebbe al macello, come attualmente avviene. Nè si creda che tolte le barriere possano accadere abusi o contrabbando in grande, poichè rimane obbligatoria sempre per ragione di sanità la macellazione nel pubblico macello e non essendo permessa la vendita di carne senza che sia stata previamente esaminata e controllata.

Il dazio sulle bevande ha dato nel 1902 oltre L. 468,000, di questo faccio calcolo di ricavare con il sistema delle denuncie circa L. 310,000.

Sono quindi tra carni e bevande L. 522,000. Le altre L. 78,000 si ricaveranno per L. 31,000 con una tassa sui quadrupedi sostitutiva del dazio sul fieno, paglia, orzo e avena; per L. 5000 con un ritocco alla tassa di esercizio e rivendita, con L. 50 000 maggior valore per la tassa sul valore locatario in sostituzione della tassa di famiglia. In siffatto modo ancora si avrebbero L. 8000 di più per eventuali deficienze in qualche voce.

Con siffatto mezzo si avrebbe il vantaggio di rendere libera la città dal cerchio che la stringe da ogni lato; si migliorerebbero le condizioni dei contribuenti sotto duplice aspetto; da una parte la contribuzione generale che si pagherebbe al Comune sarebbe minore, dall'altra le derrate esentate dal dazio avrebbero un prezzo minore.

Nè si dica che poi il dazio sarà a tutto vantaggio del rivenditore; questa è una frase fatta e niente altro. Con la concorrenza che presentemente anima il commercio, con le cooperative di consumo che giornalmente sorgono, su questo obbietto proprio non è il caso di soffermarsi.

Si dice che Bergamo abbia soppresso le cinte daziarie con risultati del tutto insoddisfacenti; io non ho il modo di controllare questa asserzione. Ma anche fosse vero, resta da esaminare il modo col quale quella riforma venne predisposta; e se ivi si incorse in qualche errore, chi viene dopo potrà sempre evitarlo.

Certo che occorrerà con diligenza studiare non solo le riforme predisposte da altri Comuni, ma anche e specialmente i risultati ottenuti.

Io ho sott'occhio p. e. un sunto della relazione del Sindaco di Lione sig. Vittorio Augagneur, sui risultati dell'abolizione del dazio consumo, avvenuto a Lione nel 1902, che è un inno di vittoria. Le riforme ivi compiute sono riuscite completamente non solo dal punto di vista delle finanze comunali, ma anche nelle aspettative della generalità dei contribuenti.

Infatti essa non ha recato alcun disturbo alle istituzioni finanziarie del Comune, le imposte di sostituzione hanno reso nel complesso la somma occorrente; i contribuenti lionesi pagano per imposte meno di quanto pagavano prima, il consumo del vino e della carne sono aumentati, ed i valori locativi sono cresciuti; così *L'Economista* (15 maggio 1904 n. 1567) sintetizza i risultati della brillante operazione; e si noti che si trattava di sostituire oltre dieci milioni di franchi. (1)

E' un esempio incoraggiante che dovrebbe animare i preposti al nostro Comune ed io lo addito agli egregi assessori, cui fu deferito l'importante studio.

Io da parte mia ho cercato di mettere assieme una proposta la quale, se pure non è completa nè studiata in tutti i suoi particolari, facendomi difetto dati parecchi che solo in Municipio si potrebbero desumere, avrà se non altro il merito di aver aperto una discussione, e di tenerla viva in un campo sereno ed obbiettivo Ed è solo, da una simile pubblica discussione, io credo, che si può attendersi le linee di quel progetto che mi auguro sia al più presto portato davanti al nostro Consiglio Comunale.

C.

(1) Per chi avesse vaghezza di approfondire questi studi, avverto che *L'Economista* di Firenze, nei suoi numeri 21, 28 dicembre 1902 e 4 gennaio 1903, contiene in sunto il progetto di abolizione del dazio consumo di Lione e nei numeri 8 e 15 maggio 1904 la relazione sugli effetti della abolizione stessa del Sindaco Victor Augagneur.

Echi dai giorni di anarchia.

Neanche i matrimoni!

A Venezia, a Milano ed in altre città fu impedito dai teppisti, non vogliamo dire dagli scioperanti, di trasportare gli ammalati all'ospitale: a Moglia di Gonzaga fu impedito ai pacifici cittadini di maritarsi. Scrivono infatti da Moglia di Gonzaga alla *Provincia di Mantova*:

« Ieri mattina doveva aver luogo un matrimonio, ma gli scioperanti dissero che, se lo sciopero doveva essere generale dovevano chiudere anche gli uffici comunali, cosa che il sindaco, compagno Gazzoli, ordinò subito e la cerimonia non ebbe luogo. »

La nota amena

è data dal seguente telegramma del sindaco di San Benedetto Po, in provincia di Mantova:

« Giunta Comunale S. Benedetto Po solidale sciopero generale, siede permanente tutelando ordine pubblico colla propria Forza morale. Il popolo avvisami che alle 24 d'oggi cesserà lo sciopero di protesta contro eccidi proletari consumati dai soldati del re. Invita il capo del Governo ad abbandonare il posto al quale si è reso indegno.

Il Sindaco, *Bisi.* »

E Giolitti ha osato invece di rimanere al suo posto!

Arresti e processi.

Venezia, 22. L'operaio Giacinto Meselli, imputato di oltraggi pronunciati in piazza S. Marco in una delle tante recenti dimostrazioni, fu condannato a quindici giorni di carcere.

Bologna, 22. Dei 70 arrestati per i vandalismi commessi durante le giornate di sciopero, oggi ne furono processati dieci. Quattro furono assolti, quattro condannati a mesi quattro, due a un mese.

Genova, 21. — Continuano gli arresti. Oggi furono arrestati gli anarchici Donati, Armando Tizzi, Cianchi, Garpagnini, Poggi e Prisi, amministratore del giornale settimanale la *Lotta di Classe*. Sono imputati di oltraggi e rivolta. Qualcuno degli arrestati è pregiudicato.

Genova, 22. — Il dott. Petrini, medico condotto di Sestri Ponente e oratore del Comizio nel quale si svolsero i noti e dolorosi fatti, fu, con decreto sindacale, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per avere dal 16 corr. abbandonato la residenza ed essere colpito da mandato di cattura.

I giornalisti milanesi e la soppressione della stampa.

Milano, 22. — Oggi ebbe luogo una numerosissima assemblea di giornalisti, sotto la presidenza del dottor Gnocchi - Viani.

Tema della discussione furono i « provvedimenti da prendere in seguito all'avvenuta soppressione della stampa ».

Parlarono moltissimi. Si manifestarono due opposte tendenze: capitanata la prima dai socialisti, e tendente ad indurre l'assemblea a non emettere alcun voto in merito alla soppressione della stampa; l'altra naturalmente, opposta.

Alla fine — proposto dall'avv. Valdata — fu approvato un ordine del giorno col quale si riprova nuovamente la soppressione dei giornali, dando mandato al Comitato Direttivo dell'associazione — qualora il caso si rinnovasse — di prendere tutti quei provvedimenti che si ritenessero atti a tutelare la libertà di stampa.

Dai socialisti fu chiesto l'appello nominale.

Votarono l'ordine del giorno 50 intervenuti: votarono contro 14, si astennero 6.

Retata di anarchici.

Lugano, 22. Dietro ordine della autorità giudiziaria, sono stati arrestati l'anarchico Arganini e l'anarchico Viganò di Lugano, con i tre altri compagni implicati nell'affare dello sfregio al consolato italiano: Gustavo Rossi, Vigotti, Biagioli.

Collegio Convitto Arcivescovile.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere inscritti anche fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una

mezza pensione

a comodo di quelle famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli. Vi si accettano studenti delle scuole elementari e delle secondarie, classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

Dal teatro della guerra.

Scontri con alterna fortuna.

Tochio, 22. Un rapporto del maresciallo Oiama conferma che sette battaglioni russi e due batterie di artiglieria attaccarono il 19 una colonna di giapponesi a Pingtaitsè. Il combattimento accanito durò quattro ore; finalmente i russi furono respinti.

Pietroburgo, 22. — In uno scontro avvenuto il 20, il distaccamento comandato dal generale Peterhof, respinse molti attacchi dei giapponesi, fece qualche prigioniero, s'impadronì — di certa quantità d'armi e munizioni. Un capitano e tre soldati russi restarono uccisi; 45 feriti.

Pietroburgo 22. — Il generale Curopatchine telegrafa che parecchi avamposti giapponesi avvanzarono a nord di Brantapudza, verso il passo di Cantuling.

Tutto è tranquillo in vicinanza del passo di Taling; tuttavia i giapponesi fecero qualche tentativo di prendere l'offensiva per girare il fianco sinistro dei russi.

Il XX Settembre a Villaco.

(*Nostra corrispondenza*)

21. — La Colonia Italiana qui residente festeggiò il XX Settembre assieme alla nascita del Principe del Piemonte, con un grandioso banchetto datosi nei locali dell'« Hotel Mosser ». A circa una settantina sommarono gl'invitati, molti dei quali venuti espressamente dai dintorni per rendere così più gaia e divertente la festa.

Alle otto e mezzo pom., accolto da un uragano d'applausi, entra nel salone riccamente addobbato con gli emblemi nazionali e con i ritratti degli augusti Sovrani, il console cav. Lorenzo Scarpa.

Durante il banchetto, regnò fra i commensali la più schietta cordialità, ed allo spumante il cav. Scarpa, con brevi ma nobili parole, brindò alla grandezza, alla prosperità della Patria nostra e della Casa Savoia.

Il sig. Galvagni lesse un telegramma di S. E. il Ministro Ponzio Vaglia che a nome del Re ringraziava per il dispaccio spedito in occasione del lieto evento.

Poi, unendo l'utile al dilettevole, si raccolse in un'improvvisata colletta a favore della Società Dante Alighieri, la cospicua somma di 105 Corone.

Fu una riunione che, per il movente che la determinò e per le personalità che vi parteciparono e per il modo con cui si svolse — veramente fraterno — non poteva meglio riuscire.

P. A.

In Italia e fuori.

Parecchi giornali inglesi pubblicano un dispaccio da New York dicente che le inondazioni del Rio Grande hanno generato una complicazione internazionale assai singolare. Questo fiume costituisce la frontiera fra gli Stati Uniti ed il Messico. Ora presso Hidalgo, nel Texas, è straripato e si è scavato un nuovo braccio a parecchie miglia dal suo antico letto, annettendo così agli Stati Uniti una striscia di terra da Pascolo appartenente al Messico, e sulla quale vivono migliaia di montoni e di capre.

— Causa un temporale violento, ad Acireale, Sicilia, si ingrossò il torrente che bagna il paese. Due metri di argine furono asportati dalla corrente e l'acqua allagò per largo tratto il paese. La gente abbandonò in fretta le case; i danni sono rilevanti.

— A Melrose, Stato del Massachussets, nell'America settentrionale, un tramway elettrico, con 22 passeggieri, urtò e fece esplodere un pacco di cinquanta libbre di dinamite caduto dal vagone speciale ove era contenuto.

Nove persone, tra cui due donne e un fanciullo sono morti. Vi sono 19 feriti

Il tramway fu ridotto in frantumi.

Si trovarono pezzi di vetro appartenenti al tramway in un raggio di 400 m.

— Il *Petit Journal* ha da Chambèry: « La principessa Menabrea di Val Dora, figlia dell'antico ambasciatore d'Italia a Parigi, trovandosi a Chambèry, ha scoperto nei giorni scorsi da un antiquario della città una tela rappresentante Amedeo II, re di Sardegna, e ne ha fatto subito l'acquisto e l'ha offerta alla Regina madre. Questo ritratto, di un reale interesse artistico, costituisce — dice il giornale — l'unico ritratto del Monarca piemontese. Fu spedito oggi alla marchesa Villamarina, dama d'onore della regina Margherita, al castello di Stupinigi. »

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

— **Echi della mostra bovina.** Ecco il testo dei telegrammi in risposta a quello inviato al Re sabato 17 corr. per il lieto evento, su proposta del Consigliere prov. sig. Giovanni Sbuelz, di Tricesimo presente al banchetto:

Sindaco

Tarcento

Sua Maestà il Re si è vivamente compiaciuto della parte presa da codesta cittadinanza al presente fausto avvenimento della reale famiglia.

Riceva, sig. sindaco, i sovrani ringraziamenti e voglia ancora essere cortese interprete.

Il Ministro Ponzio Vaglia

Presidente Circolo Agricolo

Tarcento

S. M. ha benevolmente accolto l'omaggio affettuoso offertogli da codesto sodalizio pel fausto evento, ond'è lieta la Real famiglia, e ringrazia cordialmente del devoto pensiero.

Il Ministro Ponzio Vaglia

* * *

Poichè questi telegrammi ci richiamano alla bella festa di sabato a Tarcento, cogliamo l'occasione per completare la cronaca di quella giornata. Sebbene a lungo ne abbiamo parlato, pure per ragioni di spazio abbiamo dovuto omettere qualche particolare del quale serbiamo grato ricordo.

Ed è la cordiale e signorile ospitalità, offertaci dopo il banchetto nella sua pittoresca Villa Wilna in *Oltretone*, dal vicepresidente del *Circolo Agricolo* di Tarcento, sig. Giovanni Iop il quale appariva soddisfattissimo dell'esito della giornata.

Nel chiosco, a mezzodì della villa, che prospetta la bianca striscia del Torre, volò lieto il resto del pomeriggio fino alla partenza dell'ultimo treno. Non mancarono le *villotte* di quell'ameno maestro di cappella che è il povero redattore della *Patria del Friuli*, tollerata (bontà loro!) in santa pace dai presenti, nè si contarono le bottiglie sturate in onore dei presenti. I quali erano molti: il dott. Romano, il dott. U. Selan, il giurato Disnan, il dottor Tami Gino, il prosindaco di Nimis sig. Antoniuti, il sig. Aldo Morgante consigliere comunale di Tarcento e molti del Comitato ordinatore della Mostra, tra cui il presidente della Mostra dott. Biasutti, giusto omaggio all'attivo collaboratore.

* * *

Ripariamo poi a una dimenticanza, ricordando un *modesto*, che con dello zelo adempì al suo ufficio: al segretario del *Circolo* sig. Eugenio Grillo di Tarcento, il quale — per attendere alle sue incombenze — non volle nemmeno condividere con gli altri le « gioie » del banchetto.

Il cronista

CIVIDALE

— **Le nostre industrie.** Avete altre volte accennato allo Stabilimento a vapore per la fabbricazione delle paste alimentari, che la ditta Marzuttini e Angeli (il signor Carlo Marzuttini di Udine e il signor Guglielmo Angeli di Cividale) hanno piantato a Sanguarzo.

Come avviene di tutte le industrie razionalmente impiantate e che danno prodotti meritevoli del pubblico favore; lo stabilimento venne man mano ingrandendo, aumentando l'attività sua, per modo che ora produce da dieci a dodici quintali di ottime paste ogni giorno — e non bastano ad accontentare tutte le richieste. Perciò, si pensa ad ingrandirlo di nuovo, prolungandone l'ala destinata alla fabbricazione delle paste: e alcune macchine, ultimi sistemi, sono già arrivate, altre ne furono commesse, e arriveranno per quando saranno pronti i locali; mentre alla fabbricazione delle paste si aggiunse anche una segheria, che serve per la fabbrica (fabbricazione delle cassette d'imballaggio ecc.) e che serve inoltre anche per quegli abitanti, i quali vi portano loro legnami a segare e ridurre in tavole. Anche questa parte dello stabilimento sarà ingrandita, per unirvi una sega circolare ed altre macchine per la lavorazione del legno.

Tutte queste macchine sono mosse da un motore Tangages a gas povero, dei quali ha la rappresentanza il signor Giov. Batt. Marzuttini di Udine — il geniale meccanico che ha officina in Piazza Umberto I.o e trova tempo per dedicarsi alla meccanica, alla galvanoplastica, alla pittura alla musica... — Il motore, della forza di circa sedici cavalli non potrebbe essere mai lodato abbastanza, così egregiamente funziona; come pure l'*impianto* fu razionalmente collocato per modo che lo Stabilimento si presenta all'occhio del visitatore quasi diremo con eleganza.

Circa una sessantina di *numeri* produce lo stabilimento — dalle tempestine ai quadretti ed ai quadrettoni dagli occhi di pernice agli anelli ed agli astri, dai tubettini ai gnocchi lisci e rigati ed ai mostaccioli, dalle bavettine alle lasagne, dai vermicellini ai maccheroni, dai fidelini alle nastrelle. E la qualità deve esserne ottima, se, malgrado le altre fabbriche esistenti a Udine e in Friuli, lo Stabilimento Marzuttini e Angeli trovò di smerciarne sulle piazze di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Tolmezzo e della Carnia in genere, di Gemona, di Pontebba, di Marano... in tutta la provincia, insomma.

Auguriamo alla ditta che il prospero andamento si affermi sempre maggiormente, e che — malgrado gli ampliamenti — si avveri anche nell'avvenire, ch'essa cioè non abbia mai sufficiente prodotto per accontentar tutte le richieste. Del resto, glielo promette anche il proverbio: non ci sono mai tanti maccheroni che bastino ad empire tutte le bocche!

— Grave disgrazia.

Il contadino Luigi di Mattia di anni 36 da Specogna (Tarcetta) cadendo da un pero riportò la frattura della spina dorsale e fu ricoverato in gravissimo stato al nostro ospitale.

FELETTO UMBERTO.

— La Sagra.

23 — Domenica 25 corr. in Feletto Umberto riccorre la rinomata sagra di S. Vincenzo.

In tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione. La banda del paese suonerà scelti e svariati pezzi, tanto durante la processione, quanto nella piazza principale del paese, alla sera. Gli esercenti hanno già fornite le loro cantine dei migliori vini nostrani nuovi e vecchi.

Dalla porta Gemona di Udine a Feletto sarà attirato un servizio speciale di giardiniere, omnibus, carrozze, carrozzelle a comodità dei signori cittadini.

I Felettani non dubitano di venire visitati in tal giorno, come il solito, da un gran numero di forestieri.

SACILE.

— Mercato bovino.

22. — Stante che oggi scade l'annuale mercato a Conegliano, la nostra piazza è deficiente di animali e di compratori. Poche richieste quindi in buoi da lavoro.

La carne di bue e di soriana ottenne il prezzo medio da L. 125 a 140 al q. di peso netto; i vitelli lattanti da macello quello da L. 75 a 85 al q. di peso vivo con 2 chili d'abbuono.

Ringraziamenti.

Dal profondo del cuore porgo i miei ringraziamenti al dott. Metullio Cominotti che nella sua Casa di salute ebbe ad operarmi di *laparatomia per enorme cistoma intralegamentoso dell'ovario con molteplici aderenze ai visceri addominali*, liberandomi con brillante atto operativo da una infermità che mi avrebbe certamente tratta al sepolcro. Ringrazio inoltre i dottori Matteo Facchini, Quinto Ortolani, Ernesto De Prato che assistettero l'operatore.

Matiz Teresa

Tolmezzo, 21 settembre 1904.

* * *

Noi sottoscritti ringraziamo pubblicamente il dott. Metullio Cominotti ed i suoi Assistenti D.r Ernesto De Prato e Quinto Ortolani che ci operarono di *ernia inguino scrotale bilaterale*, guarendoci in pochi giorni da una vecchia e molesta infermità.

Ringraziamo inoltre il personale della Casa di Salute per la premurosa assistenza prodigataci.

Giovanni De Marchi D'Aronco Sperandio

Tolmezzo, 21 settembre 1904,

* * *

La famiglia *Cuttini*, profondamente commossa, sente il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili e pietose persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile *Andrea*.

Speciale ringraziamento alla Nuova Impresa Pompe funebri per il compitissimo servizio.

Udine, 23 settembre 1904.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Cabrera e Manuel Menendez.

Sono uscite in splendida edizione le dette due opere **per canto e pianoforte** e trovansi in vendita presso il negozio **Luigi Barel** via Cavour 10

Prezzo di ciascun'opera L. 10.

La mostra bovina avvenuta a Codroipo

il 20 settembre.

La mostra bovina che ebbe luogo il 20 settembre sortì un'esito superiore all'aspettative.

Erano inscritti 76 allevatori, animali delle varie categorie 172. Mancarono all'appello 29 allevatori con 45 animali. Questi vanno severamente biasimati, e dimostrano di non comprendere l'utilità delle esposizioni bovine, le quali sono fatte per gli allevatori e non per il comitato.

Dei giurati scelti, due mancarono giustificando la loro assenza. I presenti epilogarono felicemente l'opera del comitato ordinatore della mostra, felicitando il comitato stesso del risultato ottenuto.

Fatto lo spoglio delle premiazioni, il comitato assieme ai signori giurati ed a parecchi allevatori, si riunirono al fraterno banchetto al *Leon d'oro* egregiamente servito per quanto semplice.

In sul finire, prese la parola per il primo il co: dott. Lodovico Rota, neo-eletto consigliere provinciale per il distretto di Codroipo che volle onorare di presenza la nostra festa agricola; e con parole franche, quali si addicono a persona convinta, encomiò la tenacità del Circolo Agricolo di Codroipo, nel sostenere con tutti i mezzi l'utilissimo principio dalle mostre bovine sintomatiche, principio ormai diffuso in tutti i principali centri di allevamento del friuli, principio che non potrà fallire allo scopo che si prefigge, affermando che la stalla una volta proclamata un passivo necessario, ora invece rappresenta un lucro costante.

Risponde il cav. dott. Romano, sempre pratico e sereno, incoraggiando il Circolo Agricolo a persistere nella via intrappresa, validissima, a far nascere, l'emulazione tra allevatori, che acquisiscono sul campo delle mostre, maggior intuizione, di quella che leggendo i migliori trattati di zootecnia.

Il presidente sig. Moro propone a questo punto, di rimettere al presidente naturale di tutte le giurie, e presidente della commissione provinciale per il miglioramento bovino nel nostro Friuli, cav. Faelli, un telegramma di augurio per il pronto ricupero della sua salute; al quale l'egregio signore, forzatamente assente, rispose subito ringraziando del gentile pensiero.

Prende la parola il sig. Francesco Cozzi, il quale per mancanza di comunicativa non riesce a farsi capire, ma in fondo rompe una lancia per la superiorità del tipo Friburghese sul Simmenthal.

Fra la stura delle bottiglie regalate dal sig. Moro prende la parola il dott. Ciani, il quale esordisce dicendo che per sua natura non è oratore da emulare con quelli che lo precedettero e che perciò vorranno scusarlo degli eventuali spropositi. Ringrazia prima di tutto i signori giurati che dalla loro opera concretarono il lavoro del Comitato.

Ringrazia l'egregio cav. Romano, che colla sua speciale competenza seppe condurre e dirigere, come sempre, la giovane schiera dei giurati.

Ringrazia il Ministero d'agricoltura e la provincia dei sussidi accordati che, uniti a quelli largiti dal Comune e del Circolo Agricolo, diedero modo al comitato di largheggiare nelle premiazioni.

Si trova però in disaccordo con gli oratori che lo precedettero in merito al risultato della mostra. Egli, che da 26 anni segue da vicino l'allevamento bovino del distretto di Codroipo, incitando gli allevatori tutti con opportuni consigli inducendo i Comuni a concorrere senza lesinare, all'acquisto di tori scelti (e va dato lode ai Comuni di Codroipo, Bertiolo e Sedegliano che lo seguivano in questo concetto) non si illude e deve a suo malincuore rilevare, che l'allevamento bovino nel distretto di Codroipo segua, se non un regresso, una sosta, che spera momentanea; e ciò desume dal fatto, che la categoria prima dei vitelli interi e vitelle sotto l'anno, era molto scarsamente rappresentata, cosa questa veramente insolita. Ciò è dovuto certamente alla mancanza che oggi si deplora di buoni riproduttori maschi, restando il fatto che alla fine dell'anno 1902 i riproduttori puro sangue importato direttamente e prodotti in loco erano 11, mentre ora ne contiamo solo 3 E' necessario, per conseguenza, agire validamente, e non attendere tutto e sempre dall'alto, nella speranza di aver nella soluzione di questo compito, valido aiuto di consiglio e di fatti, dai recentemente laureati in scienze agrarie del nostro circondario, nelle egregie persone del dott. L. Rota e Giacomo Canciani, che ricchi di scienza e di censo, possono tutto purchè lo vogliano.

Occorre addunque che l'iniziativa privata si sostituisca a quella degli enti amministrativi, e si addivenga alla costituzione regolare di una società di allevatori che periodicamente ed a seconda della richiesta provveda all'acquisto collettivo di buoni riproduttori maschi e femmine. In questo modo soltanto si camminera verso il rapido e costante miglioramento della razza bovina locali che tanta parte è della comune ricchezza.

Il cav. Romano afferrò il concetto esposto dal dott. Ciani, che dice felicissimo; lo illustrò con validi argomenti, ed affermò che la Provincia ed il Ministero d'agricoltura sono dispostissimi ad appoggiare l'iniziativa privata in questo senso. Di fronte ad un argomento di si vitale importanza propone, che esso sia fissato in un ordine del giorno, che viene concretato in questi termini:

Giuria Comitato ordinatore ed allevatori convenuti all'esposizione distrettuale di Codroipo, pur ritraendo l'interessamento che si addimostra costante nell'industria zootecnica di questa regione,

riconoscono il bisogno di seriamente preoccuparsi della qualità dei tori, procurando che gli allevatori inizino o soli o col potente mezzo delle associazioni, di rifornire le stazioni di monta di realmente ottimi riproduttori, istituendo anche nuove stazioni,

convinti che la on. rappresentanza provinciale e la commissione permanente per il miglioramento del bestiame come sempre saranno per favorire ogni iniziativa in questo senso,

affida l'incarico ai signori consiglieri provinciali per il distretto di Codroipo di presentare alla rappresentanza provinciale questo vivo desiderio ed ardentissimo voto.

Il dott. Ciani riprende, dimostrando la necessità, onde possa verificarsi quanto sopra esposto, che il governo stabilisca per legge, come fa per l'industria stalloniera di nessuna importanza per noi, che nessuno possa esercire, stazioni di monta taurina, se prima i tori non sieno approvati da speciale commissione. Siccome la coercizione non sarebbe opportuna per certi ambienti che di allevamento non si occupano, che fosse data facoltà ai prefetti di applicare la restrizione a seconda delle indicazioni.

In seguito a questa osservazione l'ordine del giorno suesposto viene così completato:

«E fa voti perchè in seguito al vivissimo desiderio degli allevatori veneti sempre rispettato, venga finalmente adottato un provvedimento efficace governativo per l'approvazione dei tori».

Dopo che il co. Rota annunziò che in S. Vito al Tagliamento vota per costituirsi la società di allevatori per l'importazione dei riproduttori in mezzo a strette di mano ed a cordiali arrivederci sul campo della prova, i convenuti si sciolsero.

Elenco dei premiati in ordine di merito:

Cat.a I.a Vitelle sotto l'anno.

Canciani Vincenzo, di Varmo; Canciani Vincenzo, di Varmo; Pontisso Luigi, San Martino.

Cat.a b. Torelli sotto l'anno.

Canciani Vincenzo, Varmo; D'Agostini fratelli, Zompicchia; Strolli cav. Daniele, Catocchie; Bello Valentino, S. Lorenzo; D'Agostini fratelli, Zompicchia.

Cat.a II.a a. Torelli da un anno a due senza denti permanenti.

Nessuno.

Cat. II.a b. Giovenche da un anno a due senza denti permanenti.

Canciani Vincenzo, Varmo; Masutti Giuseppe, S. Lorenzo; Rinaldi Antonio, Sedegliano; Baldassi Domenico f. p., Zompicchia; Zorzi Carlo, Goricizza; Venier Giuseppe, Gradisca; Chiesa Pietro, S. Lorenzo; Canciani Vicenzo, Varmo; Strolli cav. Daniele, Catocchie; Zoratti Valentino, N'mis; Turco G. Batta, Codroipo; D'Agostini f.i, Zompicchia; Canciani V.o, Varmo.

Cat. III.a Giovenche con due denti permanenti pregne.

Moro Daniele, Codroipo; (fuori concorso). Cozzi Antonio, S. Marizza; Novelli Valentino, Villaorba; Fraulini Antonio, S. Martino; Strolli cav. Daniele, Catocchie; Zoratti Giovanni, Goricizza; Canciani V.o Varmo; Brazzoni dott. Antonio, Pozzo.

Cat. III.a b. Vacche da 4 denti ad otto.

Miniscalchi co. Crizzo, S. Martino; Agnoluzzi Pietro, Goricizza; Fabassi Lodovico, Codroipo; Miniscalchi co. Grizzo, S. Martino; Strolli Leonardo, Catocchie; Strolli Leonardo Catocchie; Mainardi eredi, Goris; Miculan Luigi, Zul'zzo; Strolli Francesco, Camino; Cozzi Francesco Luigi, S. Marizzo; Mainardi eredi, Goriz; Cattaruzzi Antonio, Bertiolo.

Cat. III.a c. Tori da due denti in su.

Canciani Vincenzo, Varmo; Mainardi eredi, Goriz; Bello Valentino di Goricizza. Pari merito.

Il Comitato.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - **UDINE**

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armoniums
Piani melodici
Noli da L. 2a 10

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE
e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C già Prinetti e Stucchi

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Crisi alla Società operaia.

Abbiamo ricevuto una circolare a stampa, dal signor Antonio Perosa *ex* vicepresidente della Società operaia di S Vito al Tagliamento, con la quale spiega il perchè di quell'*ex*, vale a dire il perchè egli con lettera 4 maggio ultimo abbia presentate le sue dimissioni dalla carica — dichiarando che a scanso di danni morali e forse anche materiali non voleva più oltre condividere la responsabilità del mandato.

Invitato — dice nella sua circolare il signor Perosa — dal Sig. Presidente all'adunanza consigliare del 31 maggio 1904 per addurre i motivi della rinuncia, dopo essermi scusato di non poter intervenire, espressi invece per lettera le ragioni determinanti, che così si riassumono:

I.o Dopo oltre un anno che con sacrificio di tempo io mi adoperava per la emissione dei mandati nel servizio dei sussidi settimanali (facendo contemporaneamente e gratuitamente da Cassiere con relativa responsabilità) il Presidente mi dichiarò di voler in avvenire lui solo firmare i mandati per controllare di persona il relativo funzionamento, facendo così travedere che l'opera mia era vana e forse mal fatta.

II.o Per dare esecuzione a tale decreto, e su proposta dello stesso Presidente, fu convenuto che d'allora in avanti ci fossimo trovati ambidue tutte le domeniche ad un'ora fissata nella sede sociale per deliberare intorno alle denuncie di malattia e pagamenti di sussidi. Io non mancai di compiere come di consueto il mio dovere; ma il Sig. Presidente nelle prime tre domeniche consecutive non intervenne alla seduta, ed io fui costretto nell'interesse urgente degli ammalati a regolare il servizio ed a firmare ancora, sia pur con malincuore, i mandati.

III.o Per incuria non mia fu ritardata la partecipazione di nomina al collettore; conseguentemente avvenne ritardo nel deposito della relativa cauzione di L. 750, e mancò la revisione del collettore stesso, operazione necessaria in quei giorni.

IV.o In seguito a lagni dei membri della Commissione per la formazione del nuovo statuto, che, conformemente al mio desiderio, reclamavano l'urgenza delle relative riunioni, le quali si facevano alquanto desiderare, incaricai il segretario sociale di riferirne in proposito al sig. Presidente capo della commissione, e questi mi fece rispondere «che non aveva tempo e che avrebbe pensato lui ad indire le convocazioni».

V.o Resomi garante col Presidente fino dall'ottobre 1903 di pagare al sig. Vaccher Alessandro entro sei mesi le maggiori spese per l'impianto acetilene della sede sociale, spese che a detta dello stesso sig. Presidente, dovevano colmarsi coi famosi *proventi speciali*, per quanto insistessi, mai potei indurre il cointeressato sig. Presidente ad occuparsi in proposito.

Questi sono i principali motivi che mi hanno determinato, con mio rincrescimento, a rassegnare e quindi ad insistere nelle dimissioni di Vicepresidente.

Nella circolare, poi, il sig. Perosa narra della deliberazione con la quale il consiglio dichiarava in parte assolutamente infondate le sue lagnanze, pur invitandolo a recedere dalle dimissioni — al che non acconsentì malgrado gli si mandasse anche una commissione incaricata di officiarlo nel medesimo senso. Cita in ultimo alcuni documenti «a maggior concitazione e fondamento delle sue ragioni.» Notevoli ci sembrano anche i sei punti interrogativi ch'egli pone in principio della circolare — ai quali dice che si potrebbero dare «altrettante risposte negative.» Eccoli:

— Dove sono andati a star di casa i chiarissimi professori e gli illustri uomini che dovevano tenere il *Corso regolare di conferenze domenicali*, e che secondo il firmatario del manifesto avevano assicurato il loro appoggio?

— E nel *Corso regolare settimanale* di quale storia, letteratura ed igiene si è trattato?

— Quanti sono i soci o figli di soci che frequentano la *Scuola popolare integrale*?

— Ed il famoso *Ufficio gratuito di consulenza legale* quante volte è stato aperto ai soci?

— Di quanti libri è composta la *Biblioteca popolare*?

— E l'*Ufficio di segretario* per gli emigranti come funziona?

— Mostra bovina distrettuale.

22. *(Carlo)*. Domenica scorsa presso questo Circolo agricolo si adunarono le due Commissioni per addivenire all'assegnazione definitiva dei premi agli espositori della riuscitissima *Mostra bovina* distrettuale, tenuta a S. Vito il 2 corr. mese. Tale ritardo è ben giustificato, poichè esistendo, come s'è detto sopra, due Commissioni autonome, una cosidetta *ad occhio*, e l'altra *a misura*, ne venne di conseguenza che circa le assegnazioni dei detti premi e il loro numero si riscontrò qualche disparità di concetti, sicchè per procedere di comune accordo, si sono riunite le dette Commissioni, e dopo una laboriosa discussione, venne compilato il seguente

Elenco dei premiati:

Categoria 1.a — Torelli. — L. 40 medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e diploma, Consorzio Zootecnico-Valvasone di Arzene col N. 9; id. 30 id. id. dell'Assoc.ne Agr. Friulana e diploma, Marco Nadalin di Bolzano id. id. 4; lire 20 id. di bronzo del Ministero d'Agricoltura e diploma, Agenzia Co. G. Freschi Ramuscello id. id. 1; L. 10 menzione onorevole, Agenzia Daniele Moro Morsano id. id. 3; Agenzia co. G. Freschi Ramuscello id. id. 10; Leonardo Truant Postencico col N. 8.

Categoria 1.a — Tori. — L. 175 medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e diploma, Giuseppe Dean S. Vito al Tagliamento col N. 2; L. 125 grande medaglia d'argento del Ministero d'Agric. e diploma, Agenzia Daniele Moro Morsano col N. 7; L. 75 medaglia della federazione It.na dei Cons. Agrarii e diploma, Marco Nadalini Bolzano id. id. 6; Diploma di 4.o premio (L. 50 med. di bronzo e diploma) Giuseppe Dean S. Vito al Tag.to col N. 3; Diploma di 5.o premio (L. 25 e menzione onorevole), Giuseppe Dean San Vito al Tag.to col N. 5; 6 premio non assegnato.

Tori fuori concorso. — Diploma speciale di merito pei Tori N. 8 e N. 9, Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola.

Categoria 2.a vitelle. — L. 40 medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo e diploma, Agenzia Zuccheri S. Vito al Tagliamento N. 11; L. 30 medaglia d'arg. del Ministero d'agricoltura e diploma, Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola S. Vito di Tag.to id. 12; L. 20 medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura e diploma, Pietro Deganutti Prodolone (San Vito) id. 21; L. 15 grande medaglia di bronzo dell'associazione Agr. Friulana e diploma, Agenzia Daniele Moro Morsano id. 32; L. 10 Menzione onorevole, Vincenzo Linteris S. Giovanni di Casarsa id. 7; Menzione onorevole, Agenzia co. Nicolò Panciera di Zoppola S. Vito al Tagliamento id. 14; L. 10 menz. onorevole, Pietro Quarin Prodolone (S. Vito) id. 24; Giovanni Polo Savignano (S. Vito) N. 79; L. 5 menzione onorevole, Eugenio Sbriz Prodolone (S. Vito) id. 25; Agenzia co. Rota S. Vito al Tag.to id. 31; Luigi Del Mistier Bando di Morsano id. 38; Agenzia Daniele Zannier Sacondello id. 51; Menzione onorevole, Agenzia co. Rota S. Vito al Tagliamento id. 55; L. 5 menz. onorevole, Agenzia co. G. Freschi Ramuscello id. 60; Menzione onorevole, Agenzia co. Rota S. Vito al Tagliamento id. 70; L. 5 menzione onorevole, Antonio Segalotti Cordovado N.o 49.

A domani la continuazione.

S. DANIELE.

— Echi di un fallimento.

Nel fallimento di Bissoni Noè di qui, negoziante in paste alimentari, il curatore presentò il seguente bilancio:

Attivo.

Merci	L. 1457 50
Mobili	» 194 50
Crediti	» 2106 50
Denaro	» 42,51
Totale	L. 3800,66

Passivo.

Debiti Chiragrafari verso 4 ditte	L. 15029.—
Maggior passivo	L. 11228.34

PORDENONE

— Fiori d'arancio.

22. — (1). Ieri il signor Luigi Petrani di Pola giurava fede di sposo alla signorina Santina Marta di qui.

Alla copia gentile i migliori auguri e alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

— Al «Sociale».

La recita del Circolo filodrammatico, sospesa causa lo sciopero di martedì, si darà al «Sociale» sabato sera. Vi sarà una seconda recita domenica.

Dopo lo sciopero dei Cotonifici.

Come avevamo previsto gli operai dei cotonifici ripresero ieri mattina il lavoro. Nel pomeriggio una parte dello squadrone di cavalleria e alcuni carabinieri si recarono a Torre per procedere all'arresto dell'operaio Griz Giovanni, liberato ieri per evitare qualche grave disordine; ma egli si era già messo in salvo. Ritornarono quindi in città e si diressero alla tessitura di Roraigrande dove venne dichiarato in arresto certo Saiariol Celeste, chiamato comunemente Luigi, ma che in seguito alle sue gesta durante gli scioperi dello scorso aprile viene ora designato col detto da lui preferito, in quei giorni dolorosi, di *Faca Baraca*. Questo bel tipo venne fatto chiamare dal delegato di P. S. mentre si trovava a lavorare in tessitura e venne in cortile.

Alla vista del delegato fece per allontanarsi, e, chiesto dove andasse, rispose che aveva un grande bisogno. Si capisce ch'egli aveva bisogno di svignarsela, ma il delegato non gli lasciò il tempo di farlo e in carrozza lo tradusse alle carceri. Perchè venne arrestato? Ieri l'altro il Taiariol si mostrò uno dei più accaniti fra gli scioperanti, e assunse il comando di una squadra di ragazzi per liberare il Griz Giovanni. Aveva con molta prudenza fatto un deposito di munizioni (sassi) in vicinanza dell'osteria di Paciega, dove condusse prima a bere il suo piccolo esercito. Ogni milite improvvisato fu provveduto del necessario per dare la battaglia. Per fortuna il nemico si era ritirato o tornò inutile ogni preparazione fatta con tanta perizia militare. La cosa giunse all'orecchio dell'autorità di P. S., o, per meglio dire, l'autorità stessa scoprì il piano di battaglia, e arrestò il poco [illegible]bile capitano, che oggi dovrà rispondere alla giustizia delle sue gesta guerresche.

— Tiro allo storno.

Il tiro allo storno, che doveva aver luogo il XX settembre, fu sospeso causa l'interruzione della linea Ferrara-Bologna.

— Per la nomina del Consiglio Federale.

20. — Ecco il risultato della votazione del congresso delle Società Operaie Friulane per la nomina del Consiglio Federale.

Avv. Concari	voti	43
Aquini	»	29
Avv. Polo	»	24
Avv. Cavarzerani	»	24
Avv. Pollis	»	16

che dureranno in carica un anno.

Il Consiglio Federale sarà tantosto convocato per la nomina del presidente.

(1) Ci giunse soltanto ieri sera. Raccomandiamo ai nostri corrispondenti in genere di curare l'ora d'impostazione per modo che le loro notizie non ci arrivino molto in ritardo. Scritto prima di ricevere la seguente corrispondenza.

— Alla redazione per la posta.

Vi avverto che la mia corrispondenza di ieri venne impostata alle quattro e mezza del mattino con lettera *fuori sacco*. Recatomi a reclamare alla posta, mi venne risposto che la lettera è partita col diretto delle sette. Si opina che, non essendovi il titolare dell'ambulante, possa avere continuato il viaggio per altra destinazione. Vi riferisco questo perchè vogliate assumere per parte vostra le necessarie informazioni, affinchè non si rinnovino gli inconvenienti.

— Riapertura delle scuole elementari.

Le iscrizioni alle scuole elementari avranno principio il giorno 3 ottobre e gli esami cominceranno il giorno 5.

Per l'ammis.	alla	II.a	il 5	ottobre
»	»	III.a	» 6	»
»	»	IV.a	» 7	»
»	»	V.a	» 8	»

Gli esami di compimento avranno luogo il giorno 9 e quelli di licenza il 12 alle 8.

Riunione protesta di soci della società agenti

In una sala a pianterreno dell'albergo della «Stella d'oro» si riunirono i soci della Società agenti — una cinquantina circa — per protestare energicamente col voto di domenica, in cui avrà luogo l'assemblea per la nomina dei consiglieri, perchè fu ritirata la bandiera del Sodalizio nel giorno della nascita del principe ereditario.

Sulla proposta del sig. Leone Valonzin, venne a unanimità eletto a presidente della riunione il sig. De Carli rag. Luigi, il quale pronunciò il seguente discorso:

Signori! La soddisfazione che io provo, nel vedervi qui tutti convenuti, per ribellarvi e protestare contro un'iniqua offesa, da pochi senza patria scagliataci, proprio nel giorno in cui veniva assicurata all'Italia la continuazione di quella Dinastia, che ebbe sempre suo primo pensiero il bene e la grandezza della Nazione; è così grande, ch'io mi sento commosso, e mi faccio dovere di porgervi un sentito ringraziamento.

E la protesta più solenne, la ribellione più giustificata ch'io vi possa suggerire, si è quella di scacciare dall'Amministrazione della nostra Società, il tarlo roditore che lentamente ne mina le basi, travolgendola in pericolose lotte politiche.

L'occasione, ci si presenta propizia; è per domenica 25 corr. è indetta l'assemblea generale, per la nomina di otto consiglieri, 3 sindaci effettivi e due supplenti.

Se volete render significante la vostra protesta, se intendete respingere sdegnosamente l'insulto patito avete l'obbligo sacrosanto di concorrer tutti domenica, a deporre nell'urna quella scheda, che qui uniti concreteremo, e che dovrà esser garanzia imprescindibile per il nostro Sodalizio, di saggia, e imparziale amministrazione.

Ricordatevi che lo sfregio in quel giorno perpetrato, si ripercuote sull'Augusta Famiglia dei nostri amati Sovrani, che ci diede la libertà e sul Suo Capo Vittorio Emanuele II del quale così parlava Giuseppe Garibaldi in suo proclama agli italiani dopo la campagna di Sicilia:

«La provvidenza, fece dono all'Italia di Vittorio Emanuele «Ogni italiano deve rannodarsi a «lui, serrarsi intorno a lui. Accanto «al Re galantuomo, ogni gara deve «sparire, ogni rancore dissiparsi».

Queste parole leali, sincere, di grande repubblicano, dovrebbero coprir di vergogna certi imberbi politicanti.

Il vibrato e patriottico discorso fu interrotto da vivi applausi.

Si approvò quindi ad unanimità seguente scheda a consiglieri:

1. Antonelli Ugo; 2. Piccinin Oreste; 3. Favero Pietro; 4 Gre[illegible] Antonio; 5 Monisso Luigi: 6. Scho[illegible] Alberto; 7. Pasini Giuseppe; [illegible] De Carli Luigi.

A sindaci vennero proposti i sig. Sartor Pietro, Tomasi Giovanni Toffolon G. Battista. A supplenti Spangaro Ugo e Quartaroir Art[illegible]

Il presidente comunicò poscia che a istanza di alcuni soci, verrà proposto della prossima Assemblea la modifica degli art. 52 e 53 dello Statuto sociale, che riflette l'uso del vessillo.

Dopo breve discussione venne approvato ad unanimità la seguente modifica aggiuntiva. «Il vessillo dovrà essere esposto in tutte le feste nazionali e in tutto quelle che la maggioranza del Consiglio crederà necessario».

Non c'è dubbio che la votazione di domenica sarà per dare una meritata lezione a coloro che vollero con grandi sforzi riuscire a tradurre in pratica la teoria della necessità della politica nelle istituzioni di previdenza.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTIT[UZIONI]

Cooperativa di consumo del [illegible]

— I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 2 ottobre p. v. [per] trattare sui seguenti oggetti: [ele]zione dei probiviri; comunicazioni varie, lettura ed approvazione verbale della seduta precedente

CRONACA CITTADINA

— Camera del Lavoro di Udine e Provincia, la seduta di iersera.

Nella seduta di iersera della C. E. della Camera del Lavoro venne deliberata la stampa di 200 manifesti per la lega di S. Giorgio e nominati i tipografi A. Cremese ed E Mattioni a recarsi colà per tenere una conferenza sull'organizzazione operaia, pel riordinamento definitivo della lega degli operai del zuccherificio o ciò dietro invito.

Indi vennero trattati diversi oggetti di ordinaria amministrazione

Venne deliberato mandare un augurio di sollecita guarigione al membro della C. E. Massa che trovasi ammalato.

A consigliere di turno per la ventura settimana si nominò il tipografo Braidotti.

A fungere da segretarii della C. del L. venne nominato A. Cremese e S. Silvio. Si comunicò l'accettazione di parlare per conte della C. di L. da parte dell' avv. Driussi nel Comizio di sabato prossimo alla Palestra di ginnastica e si mandò ringraziamento.

La laboriosa seduta venne levata alle ore 23.

— Mons Brisighelli Vescovo Ausiliare?

S. E. Monsignor Zamburlini, attesa l'età e i relativi incomodi, ha molto bisogno di pace e di quiete; e quindi è ben naturale il suo desiderio di associarsi un Coadiutore che in qualità di Vescovo lo supplisca nel Sacro Ministero. E chi tra i Capitolari sarà il fortunato? Fazzutti no, perchè ne ha abbastanza delle mansioni curiali. Missitini, poareto, no, perchè dopo la sua stupenda trovata del pennacchino rosso sul berretto nero dei Canonici, non gode più della stima primiera. E poi l'Uomo non è tutto dato all'economia e al confessionale: due cose che si danno la mano. Il più indicato sarebbe Mon. Marcuzzi; uomo di soda dottrina, di prudenza e di vera pietà, porta scritto sulla sua bandiera: *Instaurare omnia in Christo. Ma l' instaurare omnia in Christo* non è poi tanto facile; e Mons. Zamburlini non vuol essere seccato più di quella data misura. Dunque nemmeno Marcuzzi sarà il fortunato.

Stando alle voci che corrono il fortunato è Mons. Brisighelli, il quale colle rare doti che lo distinguono, ha saputo da parecchi anni entrare nelle grazie di S. E., e fargli passare qualche ora d'allegria. Anzi queste voci si son rese più insistenti ed accreditate dopo la celebrazione del *Sinodo Diocesano*, nel quale il Rev. Clero restò colpito dalla smagliante rettorica dello stesso Mons. Brisighelli, tutta in *laudem et honorem* del suo Mecenate... *Deo gratias.*

— Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Domani sera al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento sociale con la commedia in 3 atti di Melesville: *Sullivan.*

Il trattenimento sarà chiuso con un Festino di famiglia.

— Il Comizio per i condannati del 1898.

Il Comizio per i condannati politici del 1898 si terrà domani sera alle ore 8 e mezza nella sala di ginnastica, gentilmente concessa dell'on. Giunta municipale. Si aspetta però il *nulla osta* del Consiglio della Società ginnastica che indubbiamente sarà concesso.

Oratori: Girardini, Cosattini, Cecotti e l'avv. Driussi per la Camera del Lavoro.

La Camera del Lavoro ha votato per le vittime lire 10. La Lega litografi lire 5, il Circolo socialista di Goricizza lire 7.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 23 settembre dalle ore 20.— alle 21 30 sotto la Loggia municipale

1.	Marcia «Alveare»	Schneider
2.	Mazurka «Rita»	Montico
3.	Fantasia «Marozza»	Floridia
4.	Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
5.	Fantasia «Mefistofele»	Boito
6.	Marcia «Eroi d'Italia»	Montico

— Società Dante Alighieri.

Oggi, a Napoli, s'inaugura il Congresso nazionale della Dante Alighieri. Non sarà perciò discaro apprendere quale sia stata l'attività del nostro Comitato, nell' anno sociale 1 luglio 1903 - 30 giugno 1904.

Nel corso di quell' annata, il Comitato udinese della Dante destinò alla difesa della nazionalità fuori del Regno lire 6052 63 (1717.78 erogate direttamente, 3434 85 versate al Consiglio centrale e 900 per sei quote di nuovi soci perpetui, inviate pure al Consiglio centrale.)

Per la propaganda sociale furono impiegate lire 874.61 — fra le quali trova posto la spesa di lire 772 61 incontrata dal Comitato udinese per il XIV Congresso che fu tenuto in Udine nel settembre.

E poichè siamo a parlare della Dante Alighieri, notiamo che il Consiglio centrale deliberò di dare quest' anno la grande medaglia di benemerenza al Comitato di Costantinopoli; e che la Giuria dell' Esposizione di Brescia assegnò diploma d'onore al Comitato di Napoli.

— Funeralia.

Imponenti e commoventi riuscirono ieri, i funebri resi al compianto cav. Mamoli nob. Ferdinando maggiore di Fanteria in riposo.

Il corteo mosse da casa, sita in viale Venezia, preceduto dalla banda del 79.o fanteria e da tre plotoni del Regg.to stesso, al comando di un capitano.

Veniva poi la croce, i preti il carro funebre di II.a classe, i figli e parenti dell'estinto, i Veterani e Reduci con bandiera, uno stuolo di amici e conoscenti.

Quando la bara, fu portata a mani dalla casa al carro funebre e così pure dal carro alla chiesa di San Nicolò, i soldati presentarono le armi.

Sulla bara erano posti: la giubba, il cappello, la sciabola e le onorificenze guadagnate dal defunto cav. Mamoli col suo valore.

Tenevano i cordoni: alla destra il cav. Oddo ed un capitano del 24.a Regg. *Vicenza*; alla sinistra il colonnello cav. Cantoni ed un capitano di fanteria.

Fra i molti che seguivano il feretro, notammo: il cav. Heimann, l'avv. comm. Casasola, l'avv. cav. Measso, il tenente dei R. R Carabinieri, un sottotenente medico, un maggiore di fanteria, diversi ufficiali di cavalleria, un tenente e sottotenente contabili, il dott. Puppati, il pittore Rigo, l'avv. Conti il sig. Battistella, l'avv. Baldissera ecc.

Alla chiesa di S. Nicolò, dopo le esequie, il parroco don Silvestri pronunciò un breve discorso, ricordando le virtù dell'estinto.

Quivi il corteo, mosse al Cimitero, ove alla presenza dei figli, mentre le truppe presentavano le armi, la salma fu calata nel tumulo della famiglia Ferrari.

* * *

Il cav. Mamoli nacque a Reggio d'Emilia il 24 gennaio 1834.

Entrato giovanissimo nella scuola militare di Modena, percorrendo rapidamente i primi gradi, nell'esercito dei Ducati, tanto che a soli 26 anni, nel 1860, quando entrò nell'Esercito Italiano era già capitano.

Prese parte alla battaglia nel 1866 e quale comandante di una compagnia del 49 Reggimento fanteria, formò il glorioso quadrato di Villafranca che difese la vita al defunto Re buono, contro le cariche degli ulani Austriaci e nel 1870 prese parte alla campagna per la liberazione di Roma.

Nel 1875 fu trasferito a Udine, ove rimase per parecchi anni presso questo Distretto Militare.

Collocato in posizione ausiliaria, fu richiamato in servizio ai depositi Alpini di Bassano e di Gemona. Adesso definitivamente in pensione fu promosso maggiore nella Riserva.

Era fregiato di quattro decorazioni; la medaglia al valore, quelle delle campagne 1862 e 1870 e la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Echi del disastro ferroviario.

I feriti. - I funerali delle vittime - I danni.

Ferrara, 22. Ieri il Consiglio comunale di Ferrara deliberava di inviare condoglianze alla famiglia delle vittime ed auguri ai feriti grave disastro.

Esprimeva pure felicitazioni all' on. Ruffoni per lo scampato pericolo.

Ier sera è giunto da Lucca a Ferrara il maggiore cav. Rossi, comandante la divisione dei reali carabinieri di Udine, cognato del povero capitano Bianchi, perito nel disastro.

Anche il fratello del Bianchi, signor Sisto, trovasi a Ferrara. Si sono recati insieme dal pretore del 2.o Mandamento, per ottenere di vedere il cadavere del disgraziato congiunto.

Domattina alle 7 si faranno solennemente i funerali del povero capitano. La salma sarà trasportata dal cimitero di San Martino su un carro di 1.a classe. Il corteo entrerà in Ferrara per porta Reno, traverserà la piazza Cattedrale, Commercio e Pace e, per il viale Cavour, si dirigerà alla stazione ferroviaria, ove alle 8.45 la salma partirà per Lucca, ove sarà tumulata.

— I funerali delle altre vittime identificate si faranno probabilmente nel pomeriggio. La salma del fuochista Comellini sarà trasportata a Bologna; quella del conduttore Soldi a Prato. I resti umani non identificati rimarranno nel cimitero di S. Martino. Si ritiene che in parte siano di un manovale ferroviario.

I funerali dei due ferrovieri Comellini e Soldi sono fatti a cura e spese della Società ferroviaria.

Il trasporto funebre del bimbo Pitassi sarà fatto a cura della famiglia. Esso sarà tumulato a Udine.

Per questi funerali si attende oggi ancora il *nulla osta* dell' aurità giudiziaria.

— Fra le vittime non ancora identificate, ci sarebbe il deviatore Camerali di Rovigo. Si dubita però che vi possano essere altre vittime.

Il Congresso dei maestri.

Perugia, 22. — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Orlando fu ricevuto, al suo arrivo, dai deputati Fani, Credaro e Spagnoletti, dal Prefetto e da altre autorità.

Dopo breve sosta nella villa dell'on. Fani, il ministro si recò nello storico Salone Notari ove alla presenza dei deputati Fani, Prompili, Credaro, del Prefetto, del sindaco dei generale Mazitelli, di altre autorità e rappresentanze, di associazioni con bandiere di 300 maestri di moltissimi invitati fu inaugurato il quarto congresso magistrale.

Parlarono applauditi: il sindaco, salutando i congressisti in nome della città; il deputato Pamfili quale presidente del consiglio provinciale; il deputato Credaro presidente della Unione magistrale italiana, riassumendo l'opera dell' Associazione; indi il ministro Orlando, che pronunciò un discorso interrotto molto frequentemente dagli applausi e salutato infine da una calorosa ovazione.

L' inizio dei lavori.

La seduta pom. si apre alle ore 15. Sono presenti 400 maestri. Assiste molto pubblico. L' assemblea è movimentata.

Credaro invita l' assemblea ad eleggersi la presidenza per il Congresso. E' eletto presidente per acclamazione il Credaro stesso, che viene incaricato di eleggersi i vice presidenti e i segretari.

* * *

Grupponi propose di associarsi al Congresso del Libero Pensiero; si approva.

Miliocchi dice che Perugia porta per prima la nota politica repubblicana. (*Rumori, proteste e applausi.*)

Cabrini parla a lungo, applaudito; sostiene che per rendere utile l'opera dei maestri presso gli operai, bisogna elevare le condizioni economiche e di lavoro degli operai stessi.

La nota politica sebbene celata appare evidente.

Di Pretorio parla per la commissione di verifica dei poteri, rilevando qualche inconveniente.

Si da lettura di un saluto alla società per la pace della sezione di Perugia, eccitante i maestri ad educare a sentimenti pacifici.

Il caso Elia.

Mentre si grida: «Chiusura!» i delegati meridionali, specialmente, aprono una viva discussione.

In questo gruppo predomina il concetto che domani si inizi subito la discussione del caso Elia, di cui si parla in una memoria a stampa di 600 pagine. Gli altri si oppongono.

Si delibera la nomina di una commissione che riferisca nell' ultimo giorno del Congresso.

— Mercato delle frutta.

Pere kg. cent. 12, 13, 14, 15, 18 20.
Noci kg. cent. 20, 25.
Fichi kg. cent. 18, 20.
Castagne kg. cent. 22
Uva kg. cent. 14, 15, 16, 17, 37, 40, 45
Mele kg. cent. 8, 9, 10, 12.
Pesche kg. cent. 19, 35, 40.

ULTIMA ORA

Il grandioso spettacolo del Vesuvio.

NAPOLI, 23. — L'osservatorio vesuviano comunica che durante la notevole attività del Vesuvio verificatasi nei giorni passati, si produsse un parziale riempimento del cratere. La scorsa notte eruppe dando luogo ad una esplosione fortissima ed a scosse di terremoto nella regione craterica esplosiva.

Le esplosioni sono continuate anche nella giornata di ieri: enormi massi incandescenti furono lanciati ad oltre trecento metri di altezza!

Piccoli scontri

PIETROBURGO, 23. — Il distaccamento del generale Rennenkampf durante una ricognizione operata il 21 ebbe due ufficiali e nove soldati uccisi e tre ufficiali e ventitre soldati feriti.

Gravi disordini

fra muratori scioperanti e krumiri a Granvaradino.

BUDAPEST, 22 — A Granvaradino avvennero gravi eccessi fra muratori scioperanti e krumiri: circa 20 persone furono ferite gravemente. La polizia si vide impotente di fronte a una massa di circa 2000 operai. verso sera i capi mastri si riunirono a una conferenza, e diressero un telegramma al presidente dei ministri invocando la protezione militare per coloro che vogliono lavorare. In pari tempo fu deliberato di licenziare tutti i muratori se per sabato non sarà ristabilito l'ordine completo.

Una disgrazia sulla «Wohein-Feistritz»

LUBIANA, 22. — Nei lavori pel tunnel della Wohein-Feistritz due minatori, certi Longo e Santo, furono feriti mortalmente da una mina esplosa innanzi tempo.

Luigi Montico, gerente responsabile

La direzione del Collegio Silvestri si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con«statai notevoli vantaggi come li«quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **M BAGGIO.**

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 — **UDINE** — Via Manin

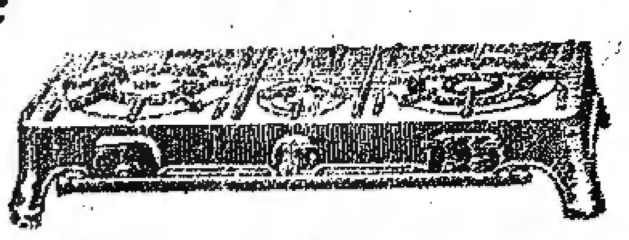
Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.



AVVISO

La sottoscritta avverte la sua numerosa e rispettabile clientela, che col giorno 15 corr. ha ripreso l'esercizio del caffè **Vittorio Emanuele** in Piazza XX Settembre.

Nel mentre spera d'essere nuovamente onorata dai suoi vecchi clienti, promette che nulla trascurerà per il buon andamento del servizio.

Rosa Todaro ved. Trevisini

Amelia Nodari

Ostetrica emimenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Di consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

Premiati Stabilimenti Termali e freddi
di Uliveto

aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e renella. Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

Avviso per le Signore

Nelle Sale Mode L. MARCHI, Piazza Vittorio Emanuele N. 4 si previene essere arrivate, per la **Stagione Autunno Inverno le migliori Novità di Paletots — Costumi Tailleuese.**

Commissione su misura, confezione garantita.

D'affittare per S. Martino

Grande Albergo STELLA D' ORO
Palmanova
Scuderia per 50 cavalli
LUCE ELETTRICA

Rivolgersi all' Azienda Bearzi
S Maria la Longa

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE
DI MILANO

contro i danni degli **incendi** sulla **vita dell' uomo** e per le **rendite vitalizie**

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
fondata nel 1826

Capitale sociale	L.	5 200,000
» versato	»	925,600
Riserve di utili	»	4 449,132
» premi	»	18,574,501

Agente procur. per la Prov. di Udine
sig. G. B. VOLPE

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

PARTENZA STRAORDINARIA

per BUENOS-AYRES diretto senza toccare il Brasile

11 Ottobre da GENOVA

partirà a mezzogiorno il celere postale della Società "LA VELOCE"

Città di Torino

prezzo da Genova a Buenos-Ayres in III classe

L. 180 a posto (centottanta)

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine. TELEFONO 2-34

Cogolo Francesco callista Via Cisis N. 18

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l' apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *giustizia*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

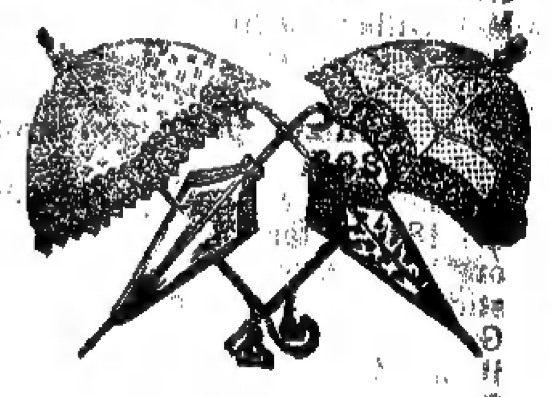
Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale



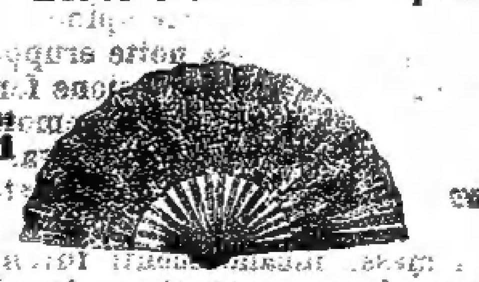
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D' OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

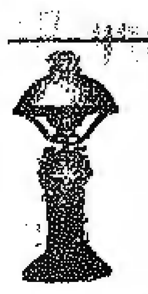
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

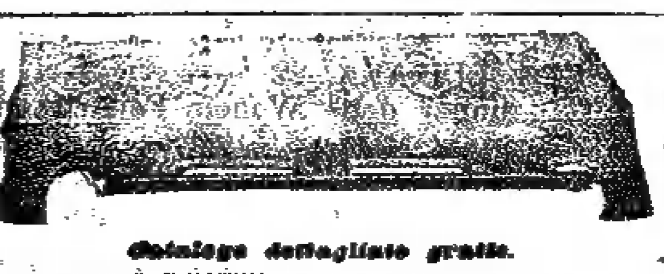
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 45 — MILANO

Udine 1898 Tipografia Domenico Del Bianco